della Coppa Europa per Nazioni

In campo a Firenze alle ore 21,15

Inghilterra-Jugoslavia: pronostico per i «bianchi»

Ai ragazzi di Mitic l'arduo compito di rovesciare la previsione della vigilia

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4

Ancora poche ore di *suspense* e conosceremo la squadra che sabato sera all'Olimpico di Roma avrà il diritto di battersi per lo scettro europeo di calcio. Inghilterra e Jugoslavia, le due semifinaliste che domani a Campo di Marte si daranno battaglia in campo aperto per assicurarsi l'ingresso alla bella di questo campionato, hanno affilato le loro armi e sono pronte per affrontarsi.

Si tratterà di una vera e propria battaglia poichè la posta in palio è troppo importante ma, sicuramente, il pubblico fiorentino e televisivo dovrebbero assistere ad un vero e proprio spettacolo calcistico: i «bianchi» d'Inghilterra, campioni del mondo, sono reduci da una sconfitta di misura ad opera della Germania occidentale ma questa battuta d'arresto non ha per niente influito sul loro morale. Anzi, per la verità, lo 0-1 della settimana scorsa è servito al D.T. Alf Ramsey per richiamare all'ordine (se ne occorreva) alcuni uomini che in quella occasione denunciarono un po' di fiacca. Il tecnico della compagine britannica, dopo aver chiesto di non parlare di questa battuta d'arresto ha cercato di infondere coraggio ai suoi ragazzi spronandoli a rendere il massimo.

Abbiamo volutamente parlato subito dei campioni del mondo poichè vengono indicati come i probabili vincitori della gara di domani e della stessa finale. Si tratta di un pronostico quasi unanime e questo non solo perchè i «bianchi» d'Inghilterra hanno vinto gli ultimi campionati del mondo, ma anche perchè la compagine di Sir Alf Ramsey dai campionati di Londra non ha più perso una partita ufficiale. Nell'amichevole con la Germania occidentale il D.T. britannico ha schierato una formazione molto rimaneggiata lasciando a riposo buona parte dei migliori i quali come nel caso di Bobby Charlton e di Stiles hanno portato alla vittoria il Manchester nella Coppa dei Campioni.

Gli inglesi, infatti, da quando hanno chiamato alla direzione della loro rappresentativa nazionale l'ex terzino — ed ora baronetto — Alf Ramsey hanno ammodernato il loro gioco, praticano un football più atletico e un gioco dal maggiore rendimento. La compagine inglese imposta il suo gioco su un rigido controllo delle ali avversarie, infittisce il centro campo onde lasciare poco spazio agli avversari e non lascia quasi mai un attaccante in avanti in attesa del lancio. Tutti gli avanti, infatti, quando l'avversario attacca tornano indietro a dar man forte al pacchetto difensivo e, una volta in possesso del pallone almeno tre attaccanti partono in contropiede come palle di fucile senza una direzione precisa senza cioè mai assumere lo stesso ruolo mettendo così in gravi difficoltà i difensori avversari. Per intendersi, nella compagine inglese gli uomini della prima linea sono allo stesso tempo giocatori di punta e centrocampisti. In difesa invece il centromediano e il laterale sinistro stanno a turno sul centravanti avversario allo scopo di isolarlo dalla squadra. Ed è proprio quando l'avversario attacca che la forza della squadra di Alf Ramsey esprime il meglio di sé stessa: Bobby Charlton, il centravanti tuttofare, o l'estrema sinistra Peters, arretrano e diventano tanti battitori liberi con la sola differenza (rispetto al gioco che viene praticato nel nostro paese) che una volta sul pallone cercano (e quasi sempre ci riescono) di trasformare la respinta in un passaggio utile per un compagno. L'Inghilterra in giornata positiva è in grado di toccare vertici di gioco e di rendimento eccezionali. Contro una squadra in possesso di queste *chances* non sarà facile vincere. E questo compito domani sera, spetterà alla giovane compagine jugoslava che è riuscita a raggiungere la fase finale eliminando prima la rappresentativa della Repubblica Democratica Tedesca e l'Albania e, subito dopo la Francia (1-1 a Marsiglia, 5-1 a Belgrado) che era riuscita a sua volta a vincere il proprio girone eliminatorio.

La squadra che Rajko Mitic presenterà al comunale è formata da tutti elementi giovani (l'età media è di 23 anni, il più vecchio giocatore, 28 anni, è il portiere Pantelic), giocatori in grado di sostenere il ritmo che imporranno gli inglesi. Mitic dall'esperto campione che è non si fa illusione: «*Per noi è stato un grande successo raggiungere la fase finale. La squadra è formata da numerosi ragazzini, bravi quanto si vuole, ben messi fisicamente ma ancora mancanti di quella esperienza indispensabile per affrontare quelle volpi come Charlton, Moore, Wilson, Newton, tanto per citare i più noti ed agguerriti giocatori inglesi*». L'ex mediano della nazionale jugoslava non ha tutti i torti: la sua compagine che nella fase eliminatoria ha fornito prestazioni di alto livello tecnico, domani sera sarà chiamata ad una prova eccezionale ed è per questo che Mitic nel ritiro di Coverciano ha cercato di catechizzare il più possibile i suoi giovani leoni. Facendo comprendere loro che nel gioco del calcio tutto è possibile anche di poter battere l'Inghilterra. Solo però che gli iugoslavi, abilissimi nel controllo di palla in grado di sostenere un buon ritmo e anche in possesso di una notevole grinta praticano ancora un gioco per linee interne, quel gioco che può benissimo scombussolare qualsiasi avversario (compreso gli inglesi) ma che allo stesso tempo permette di recuperare il terreno perduto. Per quanto abbiamo visto in occasione dell'allenamento di Coverciano e per quanto ci è stato riferito anche la prima linea deve essere considerata molto pericolosa: dei cinque uomini di punta almeno tre posseggono un gran senso della rete e in zona di tiro (Musemic) non perdonano. Inoltre come gli inglesi, gli attaccanti jugoslavi sono molto efficaci in elevazione e nei tiri a rete di testa. L'unico reparto sul quale esistono alcuni dubbi in fatto di rendimento è quello difensivo (che preferisce giocare in linea allo scopo di mettere in fuori gioco gli avversari). Ma fra i difensori ci sono elementi molto forti e buoni colpitori. Detto ciò non ci rimane che attendere l'inizio di questa partita che deve essere considerata come un grande avvenimento calcistico e sportivo.

Loris Ciullini

JUGOSLAVIA

ORE 21,15

Pantelic
Fazlagic Damjeanovic
Pavlovic Paunovic Holcer
Osim Trivic
Pettkovic Musemic Dzajic

Hurst B. Charlton Ball
Hunt Peters
Moore Labone Mullery
Wilson Newton
Banks

Arbitro: Ortiz de Mendilie (Sp.)

INGHILTERRA

Il Criterium di Roma alle Capannelle

Il Criterium di Roma (lire 6 600 000, m. 1200, pista dritta), ultima grande prova classica della stagione primaverile, riservata ai puledri di due anni, costituisce l'interessante numero di centro dell'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle.

Nella stessa giornata è in programma il premio Villa Altieri (lire 2 500 000, m 1.700 in pista grande) in cui Toreador e Urundi dovrebbero disputarsi la vittoria.

Inizio delle prove alle 16. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: Toreador, Urundi; seconda: Crimea, Talawa, Chopin; terza: Gyet, Enna, Baccarà; quarta: Bonvecchiati, Vent Fou, Sheridan; Criterium di Roma: Aucuba, Segesta, Megrar; sesta: Oriolo, Wideman, Alberto l'Orso; settima: Gilpin, Capalbio, Fetonte.

HUNT (a sinistra) e B. CHARLTON durante una seduta di allenamento a Firenze

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL ALFA TAO - Tel. 42.006 - Nuovissimo In zona tranquilla e centrale - non lontano dal mare. Buon trattamento - Autoparco - Pensione completa in camere con servizi privati e acqua calda e fredda prezzo speciale per il mese di giugno L. 2 000 Interpellateci anche per luglio e agosto

RIMINI - MAREBELLO -PENSIONE LIETA - Tel. 30 509 - vicinissimo mare - Modernissimo - parcheggio - Bassa 1500 1700 - Alta 2000 2500 tutto compreso - Informazioni Tel. 23 53 188 - Milano

S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - m. 1738 - SPORT HOTEL - Tel. 95 525 - Nel parco nazionale dello Stelvio - Luglio 2600/3000 Agosto 3800/4000. (Informazioni sino al 20.6 Hotel PICNIC Rimini Tel. 23 474).

MISANO MARE - LOCALITA BRASILE - FORLI' PENSIONE ESEDRA - Tel. 45 609 — Vicina mare - Cucina casalinga Balconi - tranquilla Maggio giugno sett. 1 400 Luglio 2 000 - Agosto 2 500 tutto compreso. Sconti bambini gestione propria - giardino - parcheggio.

RIMINI - VILLA SANTUCCI - Via Parisano, Tel. 52.285 - nuova - vicinissima mare - Bassa 1500 - Luglio 2100-2200 - Agosto 2500 complessive - Gestione proprietario.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE Tel. 42.361 - Vicina al mare in zona veramente tranquilla Ogni conforts - Maggio, giugno e settembre L. 1.600 compresa cabina mare e tasse.

RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose. Vicina al mare ambiente familiare ideale per bambini. Giugno-settembre 1700 - Luglio 2000 - Agosto 2400 tutto compreso. Giardino. Direzione propria - Tel. 24.223.

SAN MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE SOPHIA - Tel. 49132 - Viale Marina. Ogni moderno comfort - Parcheggio - Ottima ed abbondante cucina. Bassa 1500-1600 - Alta 1900-2600 tutto compreso.

BELLARIA - PENSIONE ALEXANDRA - Via Rovigno - Tel. 49.103. Sulla spiaggia, tranquilla, comforts, balconi, ottima cucina, Bassa 1700 - Luglio 2200 - Agosto 2600 complessive.

GIRO D'ITALIA Domani la cronoscalata

Basso sfreccia a Imola

Bitossi è secondo

Oggi giornata di riposo

Dal nostro inviato

IMOLA, 4

Franco Bodrero, due parole al minuto, e manco si scompone in Piazza del Popolo, ritrovo di Ravenna dove un ragazzino gli chiede l'autografo e lui esce con questa battuta: «*Da grande, guardati bene dal fare il corridore*», e al cronista che si complimenta per la sua bella impresa di ieri (un salto in classifica di quattro posti), Bodrero aggiunge: «*Ricorda la chiacchierata dello scorso anno al Tour de France? Bene, sono rimasto dello stesso parere, e se mi sposerò e avrò un figlio, gli dirò fino alla noia di non imitare suo padre. Vede, a me la professione del ciclista piace tanto, troppo, e mi trovo in una squadra dove sto bene, e giro il mondo. E' bello girare il mondo e andare alla scoperta di cose nuove che probabilmente non avrei mai visto, e però tutto sommato il gioco non vale la candela, il guadagno non compensa la fatica. Io, poi, ho il brutto vizio di stare davanti, essendo il modo migliore per essere vicino a coloro che hanno bisogno di me, a Motta e Balmamion, voglio dire, e perciò la fatica è doppia, le pare?*».

Bodrero è il primo dei gregari in classifica, diversi capitani lo seguono a distanza e il piemontese di Collegno commenta che è solo un fatto contingente, e ride divertito quando nel «box» della Molteni, Motta e Balmamion lo chiamano «*Signor comandante*», e Fezzardi gli chiede: «*Quante boracce, oggi?*». Poi, il cronista dialoga con Michelino Dancelli. «*Hai letto i giornali?*», chiedo. «*Ho letto, e trovo inconcepibile il tentativo di alcuni fogli di voler gettare un'ombra sul valore di Merckx, l'ombra della pillola magica che sfuggirebbe alle perizie dell'antidoping. Merckx è forte, fortissimo, quindi prendiamone atto, e basta...*».

La fila rompe i nastri in un pomeriggio afoso che sembra annunciare l'inizio di una caldissima estate. Quelli di Bagnacavallo agitano un cartello dove sta scritto: «*Gimondi cucinato alla diavola da Eddy*» Quelli di Lugo offrono ciliegie, e a Sant'Agata muore sul nascere un'azione promossa da Negro, Vandenberghe, Milioli, Errandonea, Carletto e Denson. Media piuttosto bassa (39.500) nella prima ora di corsa, ma nella pianura di Massalombarda il sole scotta veramente. Non mancano, tuttavia, gli uomini di buona volontà, e infatti ecco che prendono il largo Basso, Errandonea, Swerts, Maurer, Passuello, Denson, Brunetti, De Franceschi, Casalini e Stefanoni i quali entrano sul Circuito di Imola con una cinquantina di secondi.

Il carosello imolese misura 15 chilometri e 400 metri e deve essere ripetuto sei volte. Come sapete, si tratta del circuito che il 1° settembre ospiterà il campionato mondiale dei professionisti, un circuito di «mangi e bevi» assai impegnativo. Verso la fine del primo giro, Bitossi s'aggancia alla pattuglia di testa, mentre il gruppo è staccato di 1'15". Dal plotone schizzano fuori Diaz, Bolley e Vicentini, e non ha via libera Dancelli.

Situazione immutata nel secondo giro, mentre nel terzo abbiamo gli undici di Bitossi con 36" sul trio di Vicentini, 1'22" su Ritter e 1'55" sugli altri. Gran folla in tribuna e lungo il percorso, e grandissimi i fragoloni di Imola che distribuiscono in sala stampa.

Diaz, Bolley e Vicentini acciuffano Bitossi e compagni, idem Ritter, quindi i fuggitivi diventano quindici. Quarto giro: i quindici, Polidori e Bodrero a 1'53" e il gruppo (sollecitato dal pubblico) a 2'33". Quinto giro: nessun cambiamento, la folla che grida «pigroni» agli assi, e invano attendiamo qualcosa d'interessante nel giro conclusivo. E nel finale guadagnano un leggero vantaggio Basso, Maurer e Bitossi, vantaggio sufficiente per disputare la volata a tre. Maurer vorrebbe risolvere la partita lanciandosi da lontano, ma gli altri due rinvengono, ed è Basso che sfreccia vittorioso davanti a Bitossi.

Casalini è quarto e il gruppo arriva ammucchiato come un gregge di pecore. Fischi ai campioni che sono andati a spasso. Marino Basso, ad ogni modo, gusta la sua buona giornata. «*Era ora: un "giro" senza vittorie mi avrebbe lasciato col magone*», dice. E Bodrero avanza di un'altra posizione: Bodrero scavalca Jimenez in classifica e in due giorni passa dal dodicesimo al settimo posto. I pezzi grossi hanno sonnecchiato e Merckx ha pedalato in carrozza, e chi si attendeva di vedere Gimondi e Motta all'attacco rimane deluso. E domani il «Giro» si concederà la sua prima e unica giornata di riposo, e giovedì avremo la cronometro individuale di 49 chilometri e 300 metri di cui un'ici in salita, la salita del Monte Titano.

g. s.

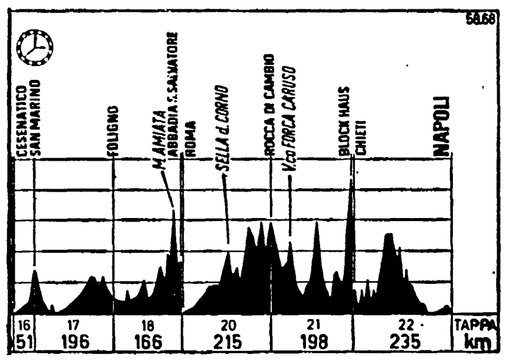
Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo

1) BASSO (Molteni) che copre i km. 141 della Ravenna-Imola in ore 3.38'36" alla media di km. 38,700; 2) Bitossi (Filotex) id; 3) Maurer (GBC) id.; 4) Casalini (Faema) a 07"; 5) Swerts (Faema) a 11"; 6) Ritter a 11"; 7) Vicentini, 8) Diaz, 9) Errandonea, 10) Bolley, 11) Passuello, 12) Denson, 13) Brunetti, 14) De Franceschi, 15) Stefanoni, tutti a 11"; 16) Polidori a 18"; 17) Bodrero a 18"; 18) Groskost a 2'38"; 19) Baldan a 2'54". Segue a 2'54" tutto il gruppo.

Classifica generale

1) MERCKX, ore 73.05'40"; 2) Adorni a 3'43"; 3) Dancelli a 5'09"; 4) Zilioli a 6'21"; 5) Van Neste a 7'56"; 6) Gimondi a 9'37"; 7) Bodrero a 9'53"; 8) Jimenez a 9'57"; 9) Motta a 10 primi 59"; 10) Balmamion a 11'35"; 11) Gabica ore 73.19'00"; 12) Galera 73.19'06"; 13) Bitossi 73.23'29"; 14) Van Schil 73 ore 25'59"; 15) Diaz 73 26'55"; 16) Velez 73.28'01"; 17) Schiavon 73 28'01"; 18) Letort 73.32'06"; 19) Passuello 73.34'20"; 20) Van Den Bossche 73 35'10"; 21) Farisato 73.38'35"; 22) Maurer 73.41'00"; 23) Armani 73.42'54"; 24) Haast 73.45'18"; 25) Delisle 73.45'32"; 26) Taccone 73.45'58"; 27) Theillere 73.46'04"; 28) Kunde 73.46'09"; 29) Schutz 73 ore 46'26"; 30) Bayssiere 73.46'38".



Il profilo altimetrico delle rimanenti tappe di montagna del 51. «Giro»

Il commento

Riscossa di Gimondi nella tappa a tic-tac?

Dal nostro inviato

IMOLA, 4.

Marino Basso, un velocista fa suo il quindicesimo traguardo del Giro ed è un po' uno schiaffo, una smentita alle difficoltà del Circuito del Tre Monti che è stato scelto per il campionato mondiale dei «routiers» professionisti, e però non lasciatevi ingannare dalla gara odierna: le difficoltà rimangono, quello di Imola è un bel circuito, e il 1. settembre i caroselli non saranno sei come oggi, ma bensì 18 e la distanza sfiorerà i 280 chilometri.

Naturalmente, concordiamo con Gianni Motta il quale afferma: «ottimo percorso, selezione sicura se vi sarà lotta, volata di cinquanta uomini nel deprecabile caso di un catenaccio gigante. La corsa di oggi insegna, e vale il discorso di sempre, cioè che son i corridori a fare la fortuna o la disgrazia di un tacciato...».

Oggi, nonostante il caldo asfissiante, nessuno si è sentito di dare battaglia a Merckx. I Gimondi e i Motta mancano di coraggio, oppure hanno le gambe vuote? Un po' uno e un po' l'altro, e comunque la folla non ha perdonato loro la tattica rinunciataria e prima li ha incitati e poi li ha fischiati. E si cominciano a vedere cartelli che elogiano il valore di Merckx, dell'uomo che siede a cassetta con la sicurezza del dominatore. Hanno messo in giro la storia della pillola segreta, incontrollabile, del magico «elisir» che metterebbe le ali a Eddy e compagni in barba alle perizie antidoping, ma la verità è che le leve di Merckx si muovono col dono della classe e la forza dei 23 anni, e se la corsa è avvelenata dalle polemiche, dai dubbi e dai sospetti, la colpa è di Vincenzo Torriani e maggiormente dell'Unione del ciclismo professionistico.

Torriani ha preteso e ottenuto che i risultati dei vari controlli non si conoscessero subito, ma 15 giorni dopo la classifica finale di Napoli, e la commissione tecnica disciplinare ha accettato l'imposizione. Non basta: il signor Carini ha comunicato in partenza le date dei prelievi, sicché se la chimica avesse scoperto una droga capace di dileguarsi nello spazio di una notte, i corridori saprebbero come regolarsi. I controlli, insomma, dovevano essere quotidiani, giusto come avevano chiesto i corridori, e allora tutti sarebbero stati messi alla pari, campioni e gregari.

Invece procediamo malamente e qualcuno insinua che Gimondi mangia solo bistecche e che Merckx pedala con l'aiuto della chimica, di un farmaco speciale che verrebbe addirittura dalla Mongolia. Guarda un po' dove sarebbe arrivata la capacità organizzativa, la lunga mano di Vincenzo Giacotto, general-manager ed eminenza grigia della Faema.

Volendo essere seri, pur non escludendo in assoluto che la chimica abbia scoperto qualcosa di nuovo, diremo che bandite le amfetamino, molti corridori si imbottiscono di vitamine, di ormoni, di caffè, di energetici consentiti che buttati giù in maniera esagerata, all'insaputa del medico, possono danneggiare i loro fisici più di qualche pastiglietta proibita. E questo è il punto, e concludiamo dicendo che un controllo antidipong salutario non risolve il problema, e che è vergognoso concedere a Torriani di fare i propri comodi, i propri, esclusivi interessi. Il Giro d'Italia è patrimonio dello sport nazionale, e le leggi dovrebbero valere per tutti, compreso Torriani.

Domani riposeremo, o almeno riposeranno i corridori e il giorno seguente vedremo se Gimondi riuscirà a battere Merckx nella Cesenatico-San Marino a cronometro. Ormai, l'Italia ciclistica sembra vivere di piccole speranze.

Gino Sala

Venerdì al Palasport

Akasaka facile per Benvenuti

Il campione mondiale dei pesi medi, Nino Benvenuti, arriverà stamattina a Roma, proveniente da Torino. Benvenuti venerdì combatterà al Palazzo dello Sport contro il giapponese Yoshiaki Akasaka, un pugile che non dovrebbe impensierire più di tanto il triestino se quelli del Madison hanno autorizzato il loro «protetto» ad affrontarlo. Con Benvenuti arriverà il mediomassimo Johnny Smith, il quale combatterà nel corso della stessa riunione con John Hendrickson ed il massimo Dante Canè, avversario di José Menno.

Alla manifestazione di venerdì prossimo sarà presente anche l'ex campione del mondo dei leggeri junior, il filippino Flash Elorde, il quale molto probabilmente assisterà all'angolo il peso gallo Billy Brown, impegnato in otto riprese contro il campione italiano della categoria Franco Zurlo.

Nella foto: BENVENUTI.

Dreher BIRRA

Trofeo DREHER

Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA

1) Basso (Molteni) punti 25
2) Bitossi (Filotex) 20
3) Maurer (GBC) 16
4) Casalini (Faema) 14
5) Swerts (Faema) 12
6) Ritter (Germanvox-Wega) p. 10
7) Vicentini (Filotex) 9
8) Diaz (Fagor-Argas) 8
9) Errandonea (Fagor - Fargas) 7
10) Bolley (Bic) 6
11) Passuello (Filotex) 5
12) Denson (Kelvinator) 4

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx (Faema) punti 160 (maglia rossa)
2) Dancelli p. 105
3) Basso p 98
4) Motta p. 88
5) Reybroeck p. 86
6) Sels p. 69
7) Adorni p. 66
8) Bitossi p 63
9) Gimondi p. 59
10) Zilioli p. 58
11) Van Neste p. 49
12) Jimenez p. 44

Herrera: fiducia in Jair e Peirò

Il neo presidente della Roma avv. Francesco Ranucci e il nuovo allenatore, Helenio Herrera, sono stati presentati ufficialmente alla stampa ieri nella sede della società giallorossa alla presenza di quasi tutti i giocatori titolari.

Ha preso per primo la parola il presidente uscente Evangelisti il quale ha detto che, pur dimissionario dalla carica di presidente continuerà a far parte del Consiglio di amministrazione della società in perfetta identità di vedute con gli altri consiglieri. Egli ha quindi presentato il nuovo presidente Ranucci il quale ha brevemente ribadito il concetto di continuità nella conduzione tecnico-amministrativa della Roma, rispetto alla passata gestione.

Per ultimo ha parlato Herrera il quale era giunto a Roma nelle prime ore della mattinata in aereo da Milano. L'allenatore ha confermato il suo impegno di riportare la squadra giallorossa verso più alte quotazioni sia nazionali che internazionali, impegno che dovrebbe scadere fra tre anni, anche se il suo contratto con la società romana è soltanto annuale, come d'altronde pretendono le norme federali.

Per quanto riguarda la prossima campagna acquisti e cessioni della Roma, Herrera ha detto che venerdì prossimo, una volta costituita in seno alla società una apposita commissione, traccerà un primo piano di programma, anche perchè nel frattempo avrà modo di rendersi conto di persona delle qualità dei singoli elementi attualmente a sua disposizione.

Per venire incontro a questo suo desiderio, i dirigenti romanisti hanno infatti allestito per la sera di domani allo stadio Flaminio una partita amichevole con la Massese, mentre ieri pomeriggio Herrera ha osservato la squadra giallorossa della «De Martino». Circa i probabili acquisti, il neo allenatore giallorosso non ha fatto alcun nome preciso ribadendo invece il suo proposito di confermare Jair e Peirò, entrambi, come noto, provenienti dall'Inter.

Infine, facendo riferimento alla preparazione in vista del prossimo campionato, Herrera si è detto, grosso modo, orientato verso la data del primo agosto. Per la scelta della località, valuterà alcune possibilità, non esclusa Fiuggi dove si trova radunata attualmente la nazionale italiana. Nella foto: HERRERA con PEIRO'.